



COMUNICATO SINDACALE Uilm Nazionale

LE RICADUTE PER L'ITALIA DEL PIANO INDUSTRIALE DI FCA 2018-2022

Venerdì 1 giugno, presso il Centro sperimentale di Balocco, FCA ha illustrato il suo nuovo piano industriale per il periodo 2018-2022. Si tratta di un piano di sviluppo globale sorretto da 45 miliardi di dollari di investimenti, focalizzato sui segmenti premium e basato sull'assunto che i maggiori margini anche di crescita in futuro saranno sempre più concentrati nel settore dei SUV; grande attenzione è rivolta ai preannunciati cambiamenti tecnologici, con importanti partnership finalizzate allo sviluppo della guida autonoma e 9 miliardi di dollari investiti sull'elettrificazione.

L'Italia riceverà la stragrande maggioranza degli 11 modelli assegnati all'Europa, così divisi per i diversi marchi:

- 1) due modelli Jeep, vale a dire un piccolo SUV e un refresh della Compass;
- 2) tre modelli Maserati, cioè una versione coupe e una cabrio di una sportiva di punta chiamata Alfieri, che sostituirà la Gran Turismo, nonché un SUV di medie dimensioni;
- 3) quattro modelli Alfa, di cui due sportive di lusso denominate 8C e GTV, e due SUV, uno piccolo e uno grande.
- 4) due modelli nuovi di Fiat 500, la 500 electric e la 500 giardinetta.

È prevista anche la versione elettrica delle intere gamma italiane di Jeep, Alfa e Maserati. Sui veicoli commerciali, su cui il gruppo vanta un ottimo posizionamento, sarà invece mantenuta la motorizzazione diesel, anche grazie alle eccezioni ad essi riservate dalle regolamentazioni. Si tratta evidentemente di un numero modelli potenzialmente in grado di saturare tutti gli stabilimenti italiani, tanto più che non si è parlato di alcun trasferimento della Panda fuori dall'Italia; il vero elemento critico è che nulla è specificato rispetto ai tempi. Se si seguissero le vocazioni attuali dei siti, quindi, si potrebbe ipotizzare l'allocazione in Italia di 9 modelli, con un'assegnazione a marchio Jeep a Melfi, uno o due modelli Alfa a Cassino, assegnazioni Maserati o della stessa 500 nel Polo produttivo torinese (Mirafiori e Grugliasco), la produzione di nuove sportive di lusso a Modena e di una auto a più larga diffusione a Pomigliano, che si aggiunga alla Panda.

Naturalmente chiederemo un confronto di merito con FCA che dettagli modi e tempi delle assegnazioni per ciascun stabilimento. Altra materia di necessario confronto è quella dell'annunciato progressivo abbandono del diesel con passaggio all'elettrificazione, che deve prevedere la piena tutela dei lavoratori coinvolti in tale storico processo. È senz'altro da affrontare anche il tema dello spin-off di Magneti Marelli, che sarà realizzato entro l'inizio del 2019. Un luogo di approfondimento sarà il Comitato aziendale europeo convocato per il 10 e l'11 luglio, che però non potrà sostituire i tavoli nazionali. Infine sottolineiamo che un piano di sviluppo come quello presentato oggi costituisce anche la solida premessa su cui avviare le trattative di rinnovo del Contratto collettivo specifico di lavoro, che scadrà a fine anno.

UILM NAZIONALE

Roma, 4 giugno 2018